

Museo Regionale di Scienze Naturali
Via Giolitti 36 - 10123 Torino
n°verde 800 329 329
tel. +39 011 4326354 - fax +39 011 4326320
www.regione.piemonte.it/museoscienzenaturali
www.mrsntorino.it

ARRIVI e PARTENZE

AL MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Domenica 4 marzo 2012
ore 16,00 - 19,00

ARRIVI

Arrivano le Società di Mutuo Soccorso, con una mostra che racconta le antiche associazioni dei lavoratori viste attraverso l'obiettivo di un noto fotografo, Mario Cresci.

Un fotografo, che nel suo "viaggio in Italia" in trentacinque Società, dal Piemonte alla Sicilia, ha colto gli aspetti più sottili, lo spirito profondo di quel particolare "microcosmo italiano" che affonda le sue radici nel passato e ancora oggi mantiene viva la pratica della solidarietà.

Modus vivendi, un modo di vivere. Quello del Mutuo Soccorso.



L'inaugurazione della mostra sarà l'occasione per un incontro con le Società di Mutuo Soccorso, come chiusura delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e apertura della nuova stagione di progetti comuni.

La mostra resterà aperta fino al 9 aprile 2012

orario: 10,00 - 19,00 tutti i giorni escluso il martedì

visite guidate per gruppi e scolaresche e laboratori didattici su prenotazione

tel. +39 011 4326307 / 6334 / 6337 - didattica.mrsn@regione.piemonte.it

PARTENZE



Partono i minatori, si chiude la mostra che li ricorda nella loro emigrazione in terra d'Egitto, dai primi anni del Novecento.

Erano partiti dai paesi dell'Agordino, in Veneto, e dalla Valchiusella (soprattutto da Brosso) per andare a lavorare nelle miniere di fosfati aperte dal Banco di Roma a Kosseir, sul Mar Rosso.

Capi minatori, tecnici, direttori di miniera, una "colonia italiana" di oltre duecento persone che nel corso di circa cinquant'anni fece diventare Kosseir «una bella cosa, sotto tutti i punti di vista», come è scritto in una nota ufficiale.

Erano stati costruiti edifici per gli uffici e la direzione, le abitazioni per i dipendenti, un

ospedale, una chiesa per il culto cattolico (ma anche due moschee), il negozio cooperativo, la stazione radio, la ferrovia, il porto... Anche la scuola elementare, dove i bambini italiani ed egiziani hanno potuto studiare insieme ed imparare le rispettive lingue, diventando amici e mantenendo poi viva questa amicizia anche da adulti.

E nella vita di questi lavoratori di miniera molta parte hanno avuto le Società di Mutuo Soccorso, garantendo aiuto e protezione ai soci, anche se lontani, e contribuendo a rafforzare i legami della solidarietà.

A chiusura della mostra, un viaggio nell'Egitto di allora, guidati dalle parole di studiosi ed esperti di differenti discipline.



Con Elisabetta Barberis, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e membro dell'Accademia di Agricoltura di Torino, si conoscerà come sono stati impiegati i fosfati di Kosseir. In collaborazione con l'Accademia di Agricoltura di Torino.

Con Sherif El Sebaie, titolare del Corso di Cultura e Lingua Araba presso il Politecnico di Torino, si seguiranno le numerose tracce dell'emigrazione italiana in Egitto.

Con Elvira D'Amicone, già direttore del Museo delle Antichità Egizie di Torino, si ripercorrerà la via di quel deserto che i nostri lavoratori hanno attraversato per raggiungere le miniere di fosfati.

Al termine, presentazione del progetto "LA STORIA, MAESTRA DI VITA. Il valore del passato per il futuro delle migrazioni" in cui, attraverso l'esempio dell'emigrazione degli italiani a Kosseir, verranno esaminati e messi in luce gli aspetti che hanno portato ad una pacifica e feconda convivenza tra popolazioni di origini diverse.

Il progetto verrà realizzato con il contributo della Fondazione CRT.